

# Traffico, giornata nera Un Tir si blocca sulla tangenziale e mezza città va ko

■ Per la capitale non è un periodo fortunato specialmente per il trasporto pubblico di questi tempi particolarmente bersagliato, e la viabilità una malattia cronica. Ieri a far saltare il precario equilibrio e far «cantare lo stato di calamità» cittadina ci si è messo un tir che si è bloccato per un guasto su uno svincolo della tangenziale est all'altezza della batteria Nomentana. Non erano ancora le nove e a quell'ora con buona parte della città in moto per raggiungere il posto di lavoro. Non ci vuole molto a capire quello che è accaduto su quella strada e di conseguenza su tutte le altre zone limitrofe. Un pullmino. Non solo perché lo stacolo era di grosse proporzioni. Gli effetti di questo incidente si sono propagati a catena. La tangenziale era un serpentine di auto fin quasi a viale Castense cosa che ha pesantemente influito sulla Tiburtina. La terza cittadina più vicina al luogo dell'incidente fino a interessare il raccordo anulare dove migliaia di automobilisti sono rimasti intrappolati nelle due direzioni. Ci sono volute un paio d'ore abbondanti per sbloccare la situazione e riportarla ad una dimensione più sopportabile.

Ma i problemi non si sono fermati alla tangenziale est. Il traffico è stato particolarmente intenso anche in altre zone della capitale. È stato addirittura chiuso alla circolazione un tratto di viale Monte Oppio che va dalle Terme di Traiano al largo Brancaccio per una probabile fuga di gas nella zona che comprende via Merulana, piazza San Giovanni e piazza Vittorio. Gli automobilisti hanno subito rallentamenti. Chiusa al traffico anche via delle Fornaci dalle 9.50 alle 10.20 per un incidente in cui sono rimaste coinvolte due auto private e un furgoncino dell'Amia. Nel tamponamento sono rimasti feriti lievemente l'autista del veicolo dell'Amia e la conducente di una delle due vetture. Ripercussioni al traffico si sono stati sulla via Aurelia Antica. I lavori di restauro degli archi del Foro e in via Porta Furba sono stati invece la causa dell'intenso traffico in questa strada e in via Capannelle nella zona del Tuscolano. Disagi infine anche nel centro storico dove la circolazione è stata rallentata da una manifestazione di lavoratori della ex Indesit di Napoli sfilati in corteo da piazza della Repubblica a Piazza Santi Apostoli.



La tangenziale est è invasa dalla auto. Nuova Cronaca

# Decolla il «118» e l'elisoccorso La Regione ha sbloccato le forniture: in arrivo 48 ambulanze e computer

■ Decolla il 118. La giunta regionale ha approvato ieri un pacchetto di tre delibere che elimina tutti gli ostacoli che fino ad oggi hanno impedito al servizio di pronto intervento di essere all'altezza dei nuovi compiti e di dare risposte ai cittadini.

La prima riguarda lo sblocco della fornitura di quelle 38 ambulanze e di dieci centri mobili di riabilitazione ordinati circa due anni fa e rimasti nei garage della ditta fornitrice per intoppi burocratici dovuti alle precedenti gestioni dell'assessorato alla sanità. Ritardi che hanno fatto scattare una richiesta di aumento del prezzo pattuito. L'assessorato ha sbloccato la trattativa offrendo alla ditta che ha attrezzato le autoambulanze solo i maggiori costi certificati dall'importo di listino dei mezzi base. Entro pochi mesi le 48 ambulanze saranno consegnate alla centrale operativa del 118.

Il secondo provvedimento invece dà il via libera definitivo alla realizzazione del sistema informatico che dovrebbe collegare tutti gli ospedali con la centrale operativa del servizio di pronto intervento. L'obiettivo è quello di permettere in tempo reale agli operatori del 118 di sapere dove indirizzare i malati. In particolare il sistema informatico dovrebbe eliminare una volta per tutte l'affannosa ricerca del posto letto libero negli ospedali romani e l'odissea a cui spesso so-

no costretti i malati.

Per l'informattizzazione sono stati stanziati già da tempo oltre cinque miliardi. I lavori però fino ad oggi non sono partiti perché tutta l'operazione è stata bloccata da un ricorso della Telecom contro la ditta affidataria dell'appalto. Il Tar ha emesso la sua sentenza contro l'ex Sip nei giorni scorsi e questo ha permesso il definitivo affidamento dei lavori.

La terza delibera affronta risorse e potenzia il servizio di elisoccorso. La Regione ha stipulato una convenzione con i vigili del fuoco e è già in atto da tre giorni. La fase sperimentale durerà due mesi e vedrà impegnati 4 elicotteri. La Regione ha garantito l'allestimento dei mezzi e metterà a disposizione il personale. L'attuale elicottero con base al S. Camillo rimarrà comunque in servizio. Avviate inoltre anche i corsi di formazione per 60 medici in servizio presso le attuali postazioni decentrate del 118.

«Credo che l'attivazione e il potenziamento del servizio di pronto intervento - ha commentato l'assessore regionale alla Sanità Luciano Cosentino - fosse una delle risposte da dare nel più breve tempo possibile al sistema sanitario della regione. E questi provvedimenti sbloccano una situazione di disagio che si protraveva da anni».

# Policlinico Il Tar non reintegra il direttore Longhi

Nominato sospeso reintegrato e infine licenziato Tommaso Longhi non tornerà ad essere il direttore generale dell'azienda Policlinico Umberto I. Il Tar del Lazio al quale si era rivolto per contestare l'ultima decisione del rettore Giorgio Tecco - che lo aveva sollevato dall'incarico per incompatibilità ambientale - gli ha dato torto. Per Tecco e la sentenza «l'avvio della normalità» - Anche questo tentativo è fallito al pari di quelli in atto per destituirlo la struttura didattica assistenziale e la ricerca. L'Umberto I dice il rettore - resta saldamente legato alla sapienza. Longhi vorrebbe la sentenza. Riplica che «ad essere incompatibili sono altri personaggi come il rettore Tecco e il presidente di Medicina Luigi Frati. Sono stato licenziato perché facevo rispettare le leggi e lo statuto del Policlinico e illegittimo».

# Bilancio comunale Circoscrizioni in rivolta

È durato tutto il pomeriggio il testa a testa tra i presidenti delle circoscrizioni e l'Assessorato al Bilancio. Linda Lanzillotta e alla fine i presidenti dei parlamentari se ne sono andati dal Campidoglio minacciando di bocciare il bilancio preventivo. La finanziaria capitolina infatti a loro giudizio prevede tagli intollerabili ai servizi. Per i centri ricreativi estivi si scende da 38 a 8 milioni nella mia circoscrizione spiega l'aggiunto presidente della XVI il pedesino Claudio Mancini. Tagli drastici anche alle spese per le iniziative culturali dei centri.

# Giunta Lazio Sospesi aumenti dei canoni Iaccp

Gli Iaccp del Lazio dovranno sospendere l'applicazione dei nuovi canoni di affitto previsti dal Cipe nel '95. Lo ha deciso la giunta regionale su proposta dell'assessorato all'urbanistica e alla casa Salvatore Buonadonna. Secondo Buonadonna «senza questo provvedimento la delibera Cipe sarebbe entrata in vigore con effetti pesantissimi per chi prevede aumenti differenziali dei canoni che creino squilibri a parità di reddito». L'assessore ha annunciato che entro due o tre mesi la giunta presenterà al consiglio una proposta di legge regionale per un'equa distribuzione dei canoni.

# Sette piazze diventeranno più verdi

Sette piazze di Roma diventeranno più verdi. Lo annuncia in una nota l'Assessorato comunale alle politiche dell'ambiente Loredana De Petris. A largo Caroli spunterà un prato all'inglese delimitato da un vialetto e sempre un tappeto di erba abbellirà piazza dell'Esposito e piazza Galvani. A piazza Bologna spunterà un roseto. I lecci di piazza Indipendenza saranno potati e piazza delle Finanze sarà costeggiata da fioriere. Inoltre tra dieci giorni inizieranno i lavori nell'area di piazza di Piazza Venezia dove in occasione delle festività natalizie saranno realizzate decorazioni verdi in tema.

Ipotesi di omicidio colposo nelle indagini sul giovane che si è tolto la vita dopo la sentenza

# Suicida in Procura, sotto accusa la scorta

Sergio Gemelli, tossicodipendente, si è tolto la vita impiccandosi con una sciarpa allo spioncino della porta della cella di sicurezza della Procura. Ora sulla sua morte è aperta una indagine. Il giovane era stato condannato a due mesi di reclusione per omicidio colposo e stava per essere riaccompagnato a casa. Una vita da emarginato nei luoghi dello spacco. La sorella «Ci aspettavamo che finisse tragicamente».

La sorella sul recente decreto di espulsione gli immigrati.

In aula Sergio Gemelli si era mostrato calmo. Senza tradire emozioni aveva assistito al processo e attraverso il suo legale aveva chiesto ed ottenuto un patteggiamento. Le parti avevano concordato due mesi di scontare agli arresti domiciliari. Gli altri due imputati privi di precedenti se Terenzi cavata anche in prigione solo un mese e la libertà immediata. Sergio era stato portato nella cella di sicurezza della Procura in attesa che fosse respinta la formalità prima di far ritorno a Pomezia dove avrebbe dovuto lasciare gli arresti domiciliari. Aveva varcato con tutta tranquillità il cancello grigio che immette al cortile e alle celle e aveva lasciato che i carabinieri chiodassero a chiave la porta. 40 minuti trascorsi in quello spazio chiuso e disadorno solo con se stesso, controllato di tanto in tanto dai carabinieri. Quando un militare attraverso lo spioncino gli ha chiesto il numero di telefono dei suoi familiari per avvertirli del suo ritorno a casa agli arresti domiciliari qualcosa del casere scattato nella sua mente. La voglia di farla finita.

# Teatro dell'Opera Cresci dovrà risarcire al Comune 166 milioni

La Corte dei Conti ha condannato l'ex sovrintendente dell'Ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma, Giampaolo Cresci, ad un risarcimento erariale relativo a due episodi della sua gestione. Si tratta della vicenda del noleggio dei tappeti persiani e dell'affitto di un aerotaxi per un viaggio Londra-Roma-Londra con cui fu fatto venire nella capitale il direttore d'orchestra Luis Lima per dirigere il concerto del Natale '92. In tutto, ora l'ex sovrintendente dovrà risarcire il Comune di 16 milioni per il noleggio degli aerotaxi, e di 150 milioni per i tappeti a pelo. Nell'appello presentato dopo la prima sentenza, che aveva assolto l'ex sovrintendente, il procuratore generale aveva ricordato come con Cresci la gestione era stata insoddisfacente «non solo sotto il profilo economico, ma anche nel conseguimento delle finalità di diffusione della cultura musicale».

Sono stati pochi minuti il tempo che il carabinieri andasse alla guardiola e tornasse alla cella. Il ragazzo era appeso alla porta accasciato a terra il collo segnato dal lido dello strangolamento. Una morte dovuta al soffocamento unito forse ai colpi ricevuti durante la rissa e allo stato di debolezza generale di un corpo distrutto dalla droga. L'autopsia darà alcune risposte.

Il pm Leonardo Fnsirani ha avviato una indagine sulle circostanze di questa morte e ha trasmesso il fascicolo per competenza in Procura ipotizzando fra l'altro una accusa di omicidio colposo per omissione di sorveglianza.

Sergio era il più giovane di quattro fratelli. E anche il più fragile. Il più sbadato. Aveva già tentato di suicidarsi altre volte e il tunnel della droga era diventato per lui una via di non ritorno. In tasca del giubbotto che indossava si stava trovato un bigliettino in cui annunciava il suo prossimo suicidio. «Sergio sta via male da tempo - dice al telefono la sorella - e ci aspettavamo che da un momento all'altro le sarebbe accaduto qualcosa del genere che sarebbe finita così. Siamo andati dalle autorità. Ci sono

ancora cose da chiarire sulla sua morte. Non ho elementi per poter giudicare se sia stato male sorvegliato. Ma personalmente non so neppure se mi interessa approfondire. Aggiungerebbe male al male. Coinvolgerebbe altre persone e non servirebbe più neppure a mio fratello».

I rapporti fra Sergio e la famiglia si erano deteriorati. Lui faceva questa vita vagabonda per le strade della città e la sera si rifugiava in una casetta immersa nella campagna alle porte di Pomezia. Un prefabbricato al centro di un terreno che il padre Vincenzo operato in pensione morto due anni fa aveva acquistato negli anni '70. «Si era trasferito qui da qualche mese e vi viveva da solo in compagnia di un cane lupo - dice un vicino - Ogni tanto il cane scappava e lui lo andava a cercare in giro. Lo conoscevo i genitori quando venivano al terreno per coltivare l'orto. «Bravo gente i Gemelli - dice un altro vicino - Dopo la morte del padre il terreno è in abbandono. I figli almeno di tanto in tanto. Il più piccolo è sempre stato un problema. La mamma si lamentava spesso di questo figlio che si buccava. Era la sua croce».

# La storia di Giuseppe, giovane disabile, al quale hanno rubato il Fiorino «attrezzato» «Prigioniero» per colpa di un ladro

■ Chiunque quando si accorge che gli hanno rubato la macchina si mette le mani nei capelli. Si può immaginare la disperazione di un ragazzo costretto a vivere su una sedia a rotelle per cui la macchina è l'unico mezzo per avere un po' di libertà e autonomia in una città dove non c'è autobus metropolitana o taxi con cui muoversi in carrozzeria. Il suo Fiorino bianco con l'adesivo a metà della Apple attaccato sul portellone di dietro. Giuseppe Idone sa lo sapeva la notte da una settimana. Da quando cioè un ladro gli l'ha portato via.

Ne parla di questo Fiorino come se fosse un amico. Non è un Fiorino normale dice demoralizzato era anche vecchio di cinque anni. L'assicurazione me l'ha valutato non più di 3 milioni. Aveva un cambio di valore per sollevare i cantanti la carrozzeria. Giuseppe ha 33 anni da quando ne aveva 17 di anni vive su una sedia a rotelle.

Chiuso il cancello e si è messo a piangere. Ma con quella macchina e la sua attrezzatura più la assistenza domiciliare fornita dal Comune che al mattino gli garantisce un accompagnatore «nuovo» ad essere abbastanza tollerante negli spostamenti. Di una settimana in qua invece è bloccato a casa. Non uscito in sette giorni solo due volte. Una volta - e sempre dopo un chiodo a quattroruote - un altro parzialmente robbato di portamina su cui.

Di impiego invece ne avrebbe tanti. Laureato in medicina specializzazione al Gemelli in psichiatria sta la sua opera. Volontario all'Associazione italiana paraplegici di cui era vicepresidente fino a due mesi fa. «Seguo un corso d'inglese per ottenere l'ambasciatura canadica. Mercoledì scorso ero giustissimo alla lezione d'inglese. Un amico lo aveva accompagnato partecipando al Fiorino in via Sacchi» quattro

Coppelle ed era andato a farsi un giro in attesa della fine della lezione. Quando si è accorto che il Fiorino non era più mi ha chiamato in tutta era disperato - racconta Giuseppe - mi ha preso in braccio e siamo tornati a casa. E abbiamo fatto il finto morto. Tutti gli auto parchi di viale Tiburtina. Speravamo che l'auto fosse stata portata via dai vigili visto che non era su un posto riservato. Invece niente».

Ora non resta che sperare nel buon cuore della Squadriglia di Uffice che farà la beccata più vera e abbanderà il mezzo in una strada qualsiasi. Terribile in dove ho fatto la denuncia - si dispera per il progetto della futura un finto detto che il ladro può anche essere stato stimolato al furto proprio dopo aver visto il sollevatore. «Ogni altro da solo costa 7.8 milioni. Compriamo l'auto sulla Usf e compriamo a Giuseppe Idone. Oggi non sarebbe più possibile. Questo mezzo prima

## THE BLACK MUSIC STATION

101.3

RADIO CENTRO SUONO

101.3

TEL. 06/2588830